



Ai Cooperatori, alle Cooperatrici
ed alle istituzioni della Città di Foggia

In occasione delle Feste di Natale, la nostra organizzazione ha sempre indetto una conferenza stampa con cui restituire ai vari stakeholders le nostre attività e i nostri tentativi, per quanto parziali, di essere parte attiva e tessuto connettivo della città e di tutta la Provincia.

Quest'anno motivi di prudenza ci consigliano di sopperire con questa lettera aperta che ci piacerebbe fosse letta con la dovuta attenzione dalle istituzioni comunali.

Confcooperative Foggia ha una sua presenza sul territorio radicata da anni e fonte di occupazione per diverse centinaia di migliaia di lavoratori.

Tra le nostre principali attività vi è senz'altro quella di vigilare sul corretto utilizzo, da parte degli imprenditori, del nostro sistema associativo e della nostra forma societaria: applicazione dei contratti, rispetto delle normative, professionalità e competenze, mutualismo, attenzione al territorio

Il Commissariamento della nostra Città ci ha trovati, in qualche modo, impreparati.

Impreparati perché increduli.

Impreparati perché già rinvenienti da una pandemia che ha reso difficile la vita di tutti noi e complicato enormemente la vita delle cooperative. E volevamo davvero "ripartire".

Impreparati perché fortemente convinti che Foggia meritasse una migliore classe politica.

Impreparati perché non sapevamo e, purtroppo, ancora non sappiamo, che linee di indirizzo il nostro nuovo necessario interlocutore avrebbe assunto.

Se l'obiettivo finale è quello, fra due anni, di restituire una credibilità e una dignità alla Città, crediamo fermamente che le organizzazioni di rappresentanza dovrebbero essere ascoltate e motivate a proseguire in un percorso comune.

Possiamo affermare, senza tema di smentita, che la nostra Organizzazione può partecipare a pieno titolo alla ripresa della città tracciando un percorso di legalità del sistema, insieme e con tutti gli altri attori istituzionali ed economico-sociali.

Ma, appunto, insieme.





Il silenzio degli amministratori ci ha dapprima trovati concordi per le necessarie attività di conoscenza e presa in carico di tutte le problematiche. Ora, però, ci preoccupa.

Non siamo noi il sistema malato di Foggia. Non siamo noi ad aver concepito una rappresentanza politica deviata (il non esserci mai arricchiti potrebbe esserne la prova!)

Noi siamo la possibilità che le nuove generazioni si avvicinino al mondo lavoro. Siamo la possibilità che sistemi autonomi di produzione decidano di mettersi insieme e creare ulteriore risorsa. Siamo quelli che creano impresa per l'accoglienza degli anziani, dei disabili, degli adolescenti in difficoltà.

Non si può certo credere di ripulire il sistema azzerando ciò che, sino ad oggi, è stato presenza efficace sul territorio

Non abbiamo soluzioni, non abbiamo proposte che non debbano passare dall'unico modo di lavorare in rappresentanza che conosciamo: l'ascolto. Reciproco, dialettico, difficile per quanto si voglia ma ASCOLTO.

Ed è con questo invito che auguriamo un Santo Natale. Per l'anno nuovo ... tutto è da costruire.

Natale 2021

IL PRESIDENTE

Carla Calabrese

